

Come sempre lo stupore di nuove situazioni e nuovi concetti si fa concreta.

Infatti, appena entrati ci accoglie la solita calda illuminazione che ci guida nel percorso, che però questa volta ci viene ostacolato da una cosa nuova.

A venti anni dal crollo del "Muro di Berlino" questa volta Luca Del Corso ci fa trovare un muro con una sinuosità invitante ma un muro. Il disegno di questa struttura non dà adito a vedere il suo interno. Forse è proprio questo che si voleva. Creare un involucro embrionale che contenga all'interno i servizi che abbisognano di completa privacy.

E' inutile dire che questo come altre situazioni che siamo ormai abituati a vedere negli arredamenti o morfologicamente ambientazioni a tutto tondo di Luca Del Corso ci faranno parlare e dibattere sulla loro opportunità e/o logica per poi come sempre alla luce dei fatti e dei risultati dovremmo capitolare verso la cosa.

I materiali? Niente è impossibile, tutto è permesso. Mescolare alluminio, acciaio, granito, pietre naturali e vetro con una sapiente alchimia che lo denota. Fanno molta tendenza il color crema e il color cappuccino e il legno naturale.

Luca Del Corso ci ha abituato anche caratteristici l'accostamento tra oggetti comuni e prodotti inconsueti e originali, con l'obiettivo di dare vita a interpretazioni inaspettate del mondo circostante, perché capace di rispondere in misura adeguata e concreta ad un mercato che richiede idee e qualità sul tema.

Nel percorso della farmacia ci imbattiamo in un'altra novità: il banco prescrizioni non ha più quell'effetto istituzionale che siamo abituati a vedere.

Infatti non esiste, e prendono forma altresì due banchi di media dimensione che si aprono verso il pubblico in una sorta di invito al colloquio.

Ci spiega Del Corso che questa nuova soluzione porterà sicuramente alla rivalutazione della figura del Farmacista come figura professionale e del rispetto dell'apertura in quanto tale. Sempre nel concetto del "Ventennale di Berlino" Luca Del Corso la chiama "La Porta di Brandeburgo".

**Ovvero quell'apertura che stenta a chiudere ma che ha una forza nel professionista che la usa.**

Tutto il resto ci dice come sempre che anche con colori naturali e con forme semplici si possa arredare con sobrietà e classicismo.

I colori fanno ormai parte del bagaglio culturale di Luca Del Corso che gli spara con estro e determinazione nei punti che più gli interessano e rendono interessante la comunicazione dei prodotti.

Di controcampo abbiamo nella parte che parla del bambino una serenità che ci viene comunicata con dei mobili retroilluminati con un cielo azzurro costernato da nubi di un denso bianco.

Anche questa volta Luca Del Corso ha inserito un elemento innovativo anche nella robotizzazione della distribuzione del parafarmaco, dell'alimentare e del sanitario, inserendo come distributore self 24H un macchinario che copre un ampio spettro di nominativi.

Tutto sommato siamo davanti ad un' altro traguardo importante per ADISTUDIO di Luca Del Corso, suggellato da risultati di crescita sorprendenti che testimoniano il successo di una politica che da sempre privilegia la componente qualitativa rispetto a quella quantitativa.

Una farmacia a misura d'uomo, capace di dimostrare come l'incontro tra artigianato e design, classicità e modernità arricchisca entrambi i poli del continuum lungo cui si sviluppa la storia dell'arredare